

# CRONACA



## IL RICORDO Nel luogo dove venne ucciso Omaggio della sindaca di Torino a Stefano Leo

«Due anni fa venne ucciso Stefano Leo. Un vile omicidio che segnò profondamente la nostra comunità. Oggi, in rappresentanza di tutti i cittadini, ho voluto omaggiare il ricordo di Stefano». Lo scrive su Facebook la sindaca di Torino, Chia-

ra Appendino, che ieri mattina al murales dedicato al giovane sul lungo Po Macchiavelli, ha deposto un mazzo di fiori dove il 23 febbraio del 2019 venne ucciso Stefano Leo (nella foto), giovane di 33 anni originario del Biellese, ucciso senza un vero perché con una coltellata alla gola mentre stava andando a lavorare. L'assassino - che aveva scelto a caso la sua vittima - si era in seguito costituito e aveva fatto ritrovare il coltello che aveva acquistato poco prima in un supermercato.

# LA TRAGEDIA DI CERRETO Autopsia sulla salma del custode ucciso. Rintracciato il fratello I testi confermerebbero la legittima difesa Sentiti in Procura il secondo carabiniere e i sanitari del "118" che hanno assistito alla scena

E' stato rintracciato in Toscana il fratello di Eugen Bejan, 53 anni, il custode rumeno del castello di Cerreto rimasto ucciso venerdì notte durante una colluttazione con un carabiniere del Nucleo radiomobile di Cossato intervenuto per riportarlo alla calma su richiesta dei sanitari del "118". Bejan lascia anche una moglie e due figli che vivrebbero a Roma e con i quali i contatti si sarebbero interrotti da anni. Per poter seguire le indagini, il fratello avrebbe già nominato un legale.

**Autopsia.** E' iniziata intanto martedì mattina - in seguito al conferimento dell'incarico - l'autopsia sul cadavere del custode, eseguita dal medico legale Roberto Testi, lo stesso esperto che già si era occupato di casi di rilevanza nazionale come i delitti di Cogne e di Garlasco. Testi, professore di medicina legale e criminalista all'Università di Torino (che ha preso parte come consulente anche ad altri casi importanti come gli omicidi della contessa Vacca Augusta, di Novi Ligure, di via Poma e di Roverano) ha chiesto trenta giorni di tempo per poter ultimare l'incarico e depositare quindi in cancelleria le proprie conclusioni. La difesa, di contro, ha nominato come consulente di parte il professor Pasquale Mario Bacco.

**Gli esami.** Il procuratore capo, Teresa Angela Camello, che coordina le indagini, avrebbe chiesto anche l'esame tossicologico nonché l'esame della traiettoria d'entrata del proiettile sparato dalla pistola d'ordinanza dell'appuntato scelto, una Beretta calibro 9 lunga. Il professor Testi, cercherà inoltre di capire proprio dalle bruciature sulla pelle attorno al foro e in virtù della presenza di polvere da sparo nella stessa zona, se - come confermerebbero i testimoni - il colpo è partito da distanza molto ravvicinata, con il custode rumeno e il carabiniere che stavano lottando in modo furioso.

**I testimoni.** Intanto, tra lunedì e martedì, sono saliti in Procura, al terzo piano del Palazzo di giustizia, tutti i testimoni dell'intervento finito male: il secondo carabiniere della pattuglia del Norm di Cossato e i quattro sanitari del "118" intervenuti quella notte per soccorrere il rumeno che, sia al telefono sia di persona, aveva minacciato di suicidarsi con un grosso coltello da cucina (con la lama lunga quasi venti centimetri) che poi aveva rivolto contro i



Carabinieri, inseguendoli, quando se li era trovati davanti. Sarebbe stato altresì armato di un grosso bastone con il quale aveva colpito nella schiena e sulla testa l'appuntato scelto. Di ciò che avrebbero raccontato i testimoni nulla è trapelato. Avrebbero però confermato ciò che l'indagato - nei cui confronti la Procura ha ipotizzato per il momento il reato di omicidio colposo - avrebbe dichiarato già la mattina dopo la tragedia di Cerreto quando si era presentato nell'ufficio del procuratore capo accompagnato dal proprio difensore di fiducia, avvocato Andrea Conz.

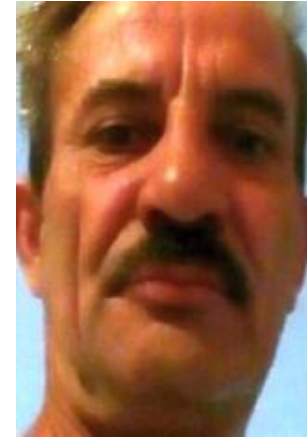
**Legittima difesa?** In attesa di tutti i risultati e di confrontare le varie testimonianze, pren-

derebbe corpo la tesi della legittima difesa. In una prima ricostruzione dei fatti che ancora deve trovare conferma, il rumeno - accecato dai fumi



**SEGRETARIO** Bruno Barone, Sap

dell'alcol e furioso - avrebbe minacciato i due carabinieri con il coltello e con il bastone. Li avrebbe quindi inseguiti colpendo l'appuntato scelto



**SEQUESTRO** Il castello di Cerreto è sotto sequestro. Sopra, Eugen Beja, 53 anni

con due violente bastonate. Il militare - esperto, a due anni dalla pensione, sposato e con figli, da tutti apprezzato per la sua professionalità e la pa-

catezza - si sarebbe trovato a dover decidere in un battito d'ali se premere o meno il grilletto. In gioco c'era la vita di uno o dell'altro. L'appuntato, stordito e con quell'uomo folle di rabbia e armato davanti, ha estratto la pistola d'ordinanza e ha sparato due volte in aria con l'intento di spaventare e di far desistere l'aggressore dall'avvicinarsi ancora. Ma il custode rumeno non si sarebbe fermato. Avrebbe a quel punto afferrato il braccio con l'arma in pugno del militare e avrebbe cercato di impossessarsi della pistola. Guai se ce l'avesse fatta. E' in quel momento che è partito lo sparo, con il micidiale proiettile che ha attraversato l'addome dell'aggressore riducendolo in fin di vita. Bejan è poi morto poco dopo in ospedale.

• Valter Caneparo

## IL SINDACALISTA Parla il segretario provinciale del Sap, Bruno Barone «Dotate di taser elettrico le forze dell'ordine»

Anche il segretario provinciale di Biella del Sindacato autonomo di Polizia (Sap), Bruno Barone, ha voluto esprimere, oltre alla solidarietà ai colleghi coinvolti, il suo pensiero in merito al protrarsi della mancata dotazione alle forze dell'ordine del taser, la "pistola elettrica" in grado di paralizzare eventuali facinorosi e aggressori. «Purtroppo - scrive - in questi giorni si sono verificati episodi,

prima a Quaregna e poi a Milano (un poliziotto ha ucciso il suo aggressore, ndr), che nessuno vorrebbe mai dover vivere. Non mi permetto di entrare nel merito degli eventi, ma oggi c'è chi afflitto dal dolore piange un proprio parente, un padre, un figlio, un fratello perché non è più tra noi, e chi vivrà il resto della vita ripensando a quel giorno con un grande dolore, una tristezza che ti seguirà per sempre e che per tanti aspetti segnerà anche quelle degli affetti più cari, la moglie i figli... La domanda che ci facciamo da anni è: tutto questo avrebbe potuto essere evitato? Nessuno può dirlo con certezza, ma la battaglia che il SAP a livello nazionale sposa da anni, tende a dare i mezzi non letali per gestire alcuni episodi. Noi crediamo che bisogna fare il possibile per evitare il contatto tra gli operatori di polizia e individui con intenti pericolosi e minacciosi, in modo da tutelare l'incolumità di tutti. A tal proposito già dal 2004 abbiamo

proposto di dotare i colleghi delle forze dell'ordine di taser elettrico, nonché di body cam e guanti anti taglio. Crediamo in particolare che l'utilizzo del taser possa in tanti interventi evitare epiloghi tragici. Ad oggi si parla tanto, ma non sono ancora stati approvati. Difficile capire il perché considerato che in altri paesi europei tra cui Portogallo, Francia, Grecia, tali strumenti sono già in uso. I numeri parlano chiaro: ormai le aggressioni alle forze dell'ordine sono quasi giornaliere con oltre 6.000 agenti feriti in un anno. Crediamo sia giunto il momento di mettere nelle condizioni i colleghi di gestire un intervento in cui si rischia la vita, avendo a disposizione materiale non letale che però permetta di immobilizzare il malintenzionato senza mettere a rischio la vita altrui e la propria. Gli episodi di questi giorni sono una sconfitta per tutti e ci uniamo al dolore delle vittime e dei colleghi, che vivranno segnati per tutta la vita».

## TRIBUNALE DI BIELLA

www.tribunale.biella.giustizia.it - www.astalegale.net

**BIELLA (BI) - VIA MESCHIATIS, 6 - LOTTO 1) UNITÀ A - LOCALE ADIBITO A MAGAZZINO** al piano terreno del fabbricato a più piani. La struttura è in cemento armato, con travi e colonne. Pavimento in battuto di cemento, finestratura continua lungo la via Campagnè. Le dimensioni sono di mt. 27,50 x 15,00. Per un totale di 412,50 mq. L'altezza dei locali è di mt 3,45. Prezzo base Euro 13.000,00. **VIA MESCHIATIS, 4 - LOTTO 2) UNITÀ B - UNITÀ AL PIANO TERRENO DI IMMOBILE INDUSTRIALE** a due piani. E' suddiviso in sale per le lavorazioni e dalla zona uffici. Composto da: area filatura con dimensioni di 800 mq. circa e altezza 4,00 mt.; area preparazione con dimensioni di 470 mq. con altezza 4,00 mt.; area cardatura con dimensioni di 258 mq. circa e altezza 4,00 mt.; area lavorazioni varie con dimensioni di 280 mq circa e altezza 3,50 mt. Aree servizi destinate ad uso mensa, spogliatoi, ripostigli e controllo produzione. Gli uffici sono collegati alla prima sala di lavorazione ed accesso diretto dall'esterno, e comprendono tre locali separati da divisori per una superficie di 75,00 mq. circa. La dimensione totale è di circa 1.920 mq. Prezzo base Euro 42.000,00. **VIA MESCHIATIS, 1/B E 1/C - LOTTO 3) UNITÀ C - UNITÀ AL PIANO SEMINTERRATO DI IMMOBILE INDUSTRIALE** a due piani. Locale adibito a magazzino con accesso con portone carrabile dal piano cortile del fabbricato. Le dimensioni sono di mq 450. L'altezza dei locali è di mt 3.50. **UNITÀ D - PORZIONE DI FABBRICATO** utilizzato come spaccio di tessuti. Ha area totale di 120 mq con un'area destinata alla vendita, locale ad uso ufficio e piccolo locale ad uso deposito. Altezza interna media 2,50 m. Prezzo base Euro 17.000,00. Vendita senza incanto 20/04/21 ore 15:30. Curatore Fallimentare Dott. Maurizio Amede tel. 01528044. Rif. FALL 10/2016 **BIE748686**



**LA PISTOLA ELETTRICA** Il taser non è ancora in dotazione